

# Capitolo 8

## L'ORIENTAMENTO

A fine 2016, la Regione Piemonte ha avviato il **primo progetto a regia regionale** che si propone di coordinare le diverse azioni di orientamento realizzate sul territorio: **Obiettivo Orientamento Piemonte**. Tale progetto deriva normativamente dall'approvazione dell'atto di indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità (D.G.R. n.32-2399 del 9/11/2015). L'iniziativa è stata **finanziata** con 4.5 milioni di euro provenienti dal **Fondo Sociale Europeo** e **si rivolge ai giovani tra i 12 e i 22 anni** che frequentano istituti scolastici o enti di formazione professionale, in cerca di lavoro oppure in dispersione scolastica.

Il progetto si realizza attraverso 170 sportelli informativi sul territorio regionale che offrono servizi di accoglienza, colloqui individuali o di gruppo, incontri negli istituti scolastici, con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i giovani a proseguire o riprendere il proprio percorso di studi e, in generale, a orientarsi nelle fasi di passaggio tra studio e lavoro.

La premessa è che l'orientamento debba contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia 'Europa 2020', con particolare riferimento al pilastro della '*crescita inclusiva*', di riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%. In sinergia con la strategia di intervento del POR FSE Piemonte 2014-2020<sup>1</sup>, ed in coerenza con quanto previsto *dall'Asse 3 Istruzione, Priorità di investimento 10.i, Obiettivo specifico n.10, Azione 1*, sono state individuate **azioni di orientamento, continuità e sostegno alle scelte formative** per gli adolescenti e i giovani piemontesi.

Tali azioni sono state attuate attraverso il potenziamento delle iniziative che, nella precedente programmazione, hanno dato prova di produrre esiti apprezzabili e rilanciando le necessarie connessioni con il sistema educativo, formativo e dei servizi per il lavoro<sup>2</sup>.

Oltre ai principi indicati dalle strategie europee, le attività di orientamento fanno riferimento, nella loro definizione e attuazione, anche all'Accordo sull'orientamento permanente<sup>3</sup>, alle Linee Guida<sup>4</sup> e dagli Standard nazionali<sup>5</sup>. In particolare, con riferimento all'art.1 dell'Accordo sull'orientamento permanente, per orientamento si intende:

---

<sup>1</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

<sup>2</sup> In coerenza con il Protocollo d'intesa, tra Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e la Regione Piemonte, " Piano triennale per la realizzazione, dall'anno scolastico/formativo 2014/15, di interventi per innalzare i livelli di istruzione e formazione di giovani e adulti" di cui alla D.G.R n. 56-867 del 29/12/2014

<sup>3</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni, gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep Atti n. 152/CU).

<sup>4</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni, gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida sul sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep Atti n. 136/CU).

<sup>5</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante Definizioni degli standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attuale in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. C) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 no-

*“il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, dei contesti formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetti di vita e sostenere le scelte relative”.*

Gli interventi sono focalizzati sulle fasi tipiche di transizione dall'istruzione alla formazione professionale fino all'accompagnamento degli adolescenti e dei giovani all'inserimento nel mercato del lavoro. A seconda dei destinatari, le azioni hanno una duplice finalità:

- **azioni preventive** della dispersione scolastica e formativa, rivolte a tutti i soggetti presenti nei sistemi di istruzione e formazione;
- **azioni curative**, volte al recupero della dispersione scolastica e formativa e finalizzate all'occupabilità.

A partire dal 2002 la programmazione piemontese delle azioni di orientamento è stata improntata allo sviluppo di reti territoriali dei servizi che nel progetto Obiettivo Orientamento Piemonte si mira a ricondurre ad una gestione unitaria a livello regionale. La regia regionale si esplica attraverso una **ripartizione organizzativa, a livello territoriale**, delle azioni di orientamento, di sistema e coordinamento, nelle seguenti aree di intervento:

- Città metropolitana di Torino,
- territorio della Provincia di Cuneo,
- territori delle Province di Asti e Alessandria,
- territori delle Province di Vercelli, Novara, Biella e del Verbano Cusio Ossola.

In ognuna di tali aree è stato individuato, in seguito alla procedura di valutazione delle proposte progettuali presentate ai bandi emanati da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino, un **Raggruppamento temporaneo (R.T.)** attuatore dei servizi per la singola area territoriale. Tali Raggruppamenti sono composti da operatori accreditati per l'orientamento riferiti alle seguenti tipologie: Enti con finalità statutaria di orientamento professionale<sup>6</sup> e Agenzie Formative<sup>7</sup>. Per la programmazione dell'erogazione integrata delle azioni di orientamento i Raggruppamenti **fanno riferimento a reti territoriali**, definite attraverso Partenariati<sup>8</sup>, con l'obiettivo del recupero della dispersione scolastica e del successo formativo. Capofila di ogni Raggruppamento temporaneo è un'Agenzia formativa accreditata. Inoltre, ogni sede operativa in cui si svolgono le azioni di orientamento è accreditata nel sistema regionale in una delle macroaree di riferimento dell'orientamento: l'informazione orientativa, la formazione orientativa, la consulenza orientativa e il sostegno all'inserimento lavorativo.

---

vembre 2014.

<sup>6</sup> Art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995

<sup>7</sup> Art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995, inclusa Città Studi S.p.A.

<sup>8</sup> I Partenariati sono composti, oltre che da ulteriori soggetti appartenenti alle categorie degli operatori accreditati, da uno o più soggetti riferiti a: Comuni ed altri Enti Locali, Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e secondo grado, Centri per l'Impiego (Cpl) e Operatorio accreditati per i Servizi al lavoro, Servizi socio e/o socioassistenziali, Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione, associazioni imprenditoriali, sindacali e Fondazioni bancarie che operano con iniziative sull'orientamento nelle specifiche aree territoriali.

## ATTIVITÀ E DESTINATARI DELL'ORIENTAMENTO

L'orientamento si compone di due linee di intervento: le 'azioni di orientamento' e le 'azioni di sistema e coordinamento'.

Le singole **azioni di orientamento** sono considerate come **tasselli di un processo orientativo** che inizia dalla fase di orientamento di primo livello per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo e di inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o apprendistato e/o di un progetto di inserimento lavorativo in coerenza con quanto offerto nell'ambito del programma "Garanzia Giovani"<sup>9</sup>.

Le **azioni di sistema e coordinamento**, invece, supportano le attività di orientamento al fine di assicurare l'efficacia degli interventi rivolti all'utenza e delle attività gestionali di analisi, ideazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio in un'ottica d'integrazione dei servizi. Obiettivo specifico delle azioni di sistema è **l'attuazione dei progetti** che qualificano il sistema dell'orientamento in raccordo costante con la Regione Piemonte. Inoltre, la Regione porta avanti ulteriori azioni di sistema finalizzate alla promozione degli strumenti di informazione orientativa in accordo con il Piano di Comunicazione del POR FSE 2014-20.

In cosa consistono le **azioni di orientamento**<sup>10</sup> e chi sono i destinatari?

### Funzione informativa

Un primo pacchetto di azioni denominato **Funzione Informativa**<sup>11</sup>, comprende le attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del primo e secondo ciclo, a cui si affiancano, per i giovani in difficoltà, percorsi personalizzati di rimotivazione e di eventuale riorientamento della progettualità individuale. Nel dettaglio sono previsti:

- a) **Sportello informativo**, che prevede accoglienza e primi contatti, accertamento della disponibilità ad intraprendere un percorso personalizzato. Lo sportello è rivolto ai giovani fra i 12 e i 22 anni che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato, ma anche a genitori, docenti o soggetti del territorio che necessitano di informazioni sui servizi offerti sul territorio.
- b) **Colloqui/intervista**, incontri con l'orientatore che, attraverso domande mirate, cerca di capire le necessità orientative del giovane per aiutarlo a predisporre un percorso orientativo da intraprendere. Gli adolescenti sono ragazzi con età compresa tra i 12 e i 15 anni, iscritti alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado e che si stanno preparando ad affrontare la transizione dopo la terza media; iscritti al biennio della scuola secondaria di II grado e della FP, ma con una frequenza discontinua, a rischio di insuccesso e/o abbandono; i giovani, anche disabili o stra-

---

<sup>9</sup> Per la sostenibilità delle azioni di orientamento si prevede la coerenza e l'integrazione con altre iniziative rivolte al medesimo target di utenza per evitare duplicazioni degli interventi. In particolare tenendo conto delle iniziative già promosse a livello nazionale (PON "per la Scuola", FIXO YEI - Youth Employment Initiative) e a livello regionale tramite Direttive o interventi sviluppati nella programmazione regionale tra cui la Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani di cui alla D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014 e s.m.i. per quanto riguarda i giovani con età compresa tra i 16 e i 22 anni.

<sup>10</sup> Per i contenuti specifici delle azioni la fonte di riferimento è il documento relativo alle Azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità - Obiettivo Orientamento Piemonte 2016-2019 - Territorio della Città Metropolitana di Torino.

<sup>11</sup> Le azioni orientative sono state codificate dalla Regione Piemonte (D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015).

nieri, con età compresa tra i 16 e i 22 anni, che stanno per terminare o hanno terminato/interrotto un percorso di scuola superiore o formazione professionale e devono definire/ridefinire il loro progetto formativo lavorativo, o con una frequenza discontinua, a rischio di insuccesso e/o abbandono; oppure i giovani che non lavorano e che al contempo non sono in percorsi di formazione o istruzione, i NEET.

- c) **Seminari e/o incontri** orientativi di sensibilizzazione rivolti a gruppi di adolescenti o giovani<sup>12</sup> fra i 12 e i 22 anni che frequentano o hanno interrotto/terminato la frequenza del sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Sono affrontati temi diversificati a seconda delle esigenze conoscitive degli uditori. Con i ragazzi in obbligo di istruzione si approfondiscono i processi di scelta, l'offerta delle scuole secondarie di II grado e delle agenzie formative, la normativa sull'obbligo di istruzione, le professioni. Agli utenti più grandi si offrono informazioni su temi quali le opportunità di studio e formazione, l'andamento del mercato del lavoro, i profili professionali più richiesti, i servizi per l'occupazione e le iniziative che mirano a facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, le tipologie di contratto di lavoro.

## Funzioni di accompagnamento

Un secondo pacchetto di azioni, denominato **Funzioni di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione**, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola, formazione e mondo del lavoro. Nello specifico sono previsti:

- a) **Percorsi integrati di educazione alle scelte**, in cui, i ragazzi<sup>13</sup> sono aiutati a scegliere quale percorso sia più idoneo alle loro esigenze nell'elaborazione di un progetto scolastico/formativo. I destinatari sono gruppi di giovani frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza del sistema dell'istruzione, della formazione o dell'apprendistato. Sono rivolti, inoltre, ai giovani tra i 16 e i 22 anni inseriti nella sperimentazione del sistema duale. I contenuti si articolano sulla conoscenza del sé; conoscenza del mondo del lavoro; conoscenza dei principali canali per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Per i giovani (16-22enni) in uscita dai sistemi della formazione professionale e dell'istruzione si offrono percorsi articolati in una prima parte focalizzata sulle opportunità di proseguire gli studi per il raggiungimento del diploma e per la prosecuzione nei canali dell'Università, degli ITS e della FP; una seconda parte focalizzata sull'inserimento nel mondo del lavoro, sui settori professionali e sui progetti e servizi per l'occupazione. I giovani sono aiutati a strutturare il proprio CV e a prepararsi per sostenere un colloquio di lavoro.
- b) **Percorsi di orientamento alla professionalità**, offrono la possibilità di sperimentare attivamente mansioni e procedure relative a specifici ambiti professionali, mediante l'organizzazione di interventi di orientamento in situazione. Tali percorsi sono offerti a gruppi di adolescenti con età compresa tra i 12 e i 15 anni interessati ai percorsi della FP, in aggiunta alle attività di orientamento svolte nelle scuole di provenienza, o che hanno intrapreso un percorso scolastico/formativo, ma che non intendono proseguire

---

<sup>12</sup> Il gruppo di destinatari può essere composto da 6 a 8 giovani (piccoli gruppi) o da 9 giovani in su (grandi gruppi).

<sup>13</sup> Idem nota 11.

e necessitano di informazioni aggiuntive rispetto alle possibili professioni e conseguenti percorsi di studio da intraprendere. Per i giovani fra i 16 e i 22 anni sono previsti incontri di gruppo dedicati alla ricerca attiva di lavoro. L'obiettivo è sperimentare sul campo presso laboratori professionali attrezzati, tramite la metodologia dell'apprendimento on the job, compiti e ruoli specifici inerenti uno o più ambiti lavorativi. A tale fine sono utilizzati i laboratori professionali delle Agenzie formative per l'organizzazione di simulazioni o presentazioni dei mestieri.

- c) **Tutoraggio formativo individuale**, di supporto e accompagnamento alla realizzazione del proprio progetto orientativo. Funge da collegamento tra differenti azioni finalizzate alla riuscita formativa del giovane e/o al suo inserimento lavorativo. Questo percorso è rivolto a giovani in dispersione scolastica o formativa e/o a rischio dispersione o che vogliono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo o che sono in una situazione di disagio sociale. Le azioni si svolgono prevalentemente mediante momenti di colloquio e incontri personali con i ragazzi. All'occorrenza, e soprattutto con i destinatari sotto i 16 anni, vengono coinvolti anche i genitori o altre figure educative di riferimento. Per il raggiungimento degli obiettivi formativi o lavorativi del giovane possono essere realizzate visite e incontri presso scuole, strutture di formazione o realtà aziendali o in altri contesti funzionali alla realizzazione del progetto orientativo.

## Funzione di consulenza orientativa

Infine, un terzo pacchetto di azioni è definito **Funzione di consulenza orientativa**. Si tratta di una vera e propria presa in carico dei giovani che frequentano o che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato. Gli strumenti utilizzati sono:

- a) **Colloqui orientativi**, prevengono l'istaurazione di un rapporto più stretto con l'orientatore al fine di comprendere le criticità vissute e valutare in maniera condivisa soluzioni personalizzate. I destinatari sono adolescenti e giovani tra i 12 e i 22 anni. L'obiettivo è approfondire la conoscenza di sé, in modo guidato, per far emergere punti di forza e debolezza del beneficiario, individuare le prospettive del ragazzo (e della famiglia se minorenni) e le eventuali divergenze, informare sulle opportunità formative di istruzione e formazione disponibili sul territorio, elaborare un progetto di scelta scolastico/formativo e/o di inserimento lavorativo tramite il supporto all'elaborazione di un progetto di scelta con definizione delle tappe operative per la sua messa in atto.
- b) **Bilancio motivazionale attitudinale**, è uno strumento di consulenza individuale che permette di offrire un percorso guidato da un orientatore esperto a sostegno di quei beneficiari che presentano incertezze sul piano della progettualità e della capacità di scelta. È rivolto ai giovani 16-22enni che necessitano di supporto specialistico per la definizione di un obiettivo professionale. Il bilancio approfondisce possibili motivi di difficoltà riscontrate durante la ricostruzione della storia personale e formativa, attiva un rinforzo dell'autostima e della motivazione, consente l'individuazione sul territorio delle opportunità più coerenti e verifica la sostenibilità delle scelte favorendo l'attivazione personale.

Come anticipato, oltre alle azioni di orientamento<sup>14</sup> vi sono le **azioni di sistema e coordinamento** che consistono in iniziative che coinvolgono i sistemi territoriali di istruzione, formazione e lavoro, e in particolare, i decisori pubblici, i coordinatori, gli operatori di orientamento, gli insegnanti e gli altri attori del sistema. Le azioni sono rivolte agli adolescenti (12-15enni) in obbligo d'istruzione, con particolare riferimento agli studenti frequentanti gli ultimi due anni della Scuola secondaria di I grado, agli adolescenti e ai giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa e a coloro con età maggiore di 16 anni frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato, con particolare attenzione alle attività di ricerca degli studenti in dispersione.

Infine, vi sono i **tradizionali saloni dell'orientamento** che **non risultano inseriti** tra le attività previste e finanziate nel progetto Obiettivo Orientamento Piemonte e che quindi non sono conteggiati né come azioni né come destinatari. Risultano inseriti in altre direttive, solo se organizzati in stretta relazione con le azioni informative programmate dalla Regione Piemonte, al fine di valorizzare e incrementare la visibilità dei servizi di orientamento.

## I NUMERI DELL'ORIENTAMENTO

Nel 2017 si contano, nel complesso, oltre 4.000 attività di orientamento, che hanno coinvolto più di 53mila adolescenti e giovani<sup>15</sup> piemontesi. Rispetto al totale ragazze e ragazzi raggiunti dai servizi di orientamento, i giovani 16-22enni risultano meno numerosi: 10541, pari al 20%. Gli adolescenti risultano numericamente più presenti dei giovani nei *seminari orientativi di sensibilizzazione* e nei *percorsi integrati*, i giovani lo sono in tutte le altre azioni comprese nel progetto. Nel 2017 le ragazze sono il 48,5% dei destinatari delle azioni di Obiettivo Orientamento Piemonte e risultano più presenti nei percorsi di orientamento alla professionalità (55%) e nelle azioni di tutoraggio formativo (69%). I destinatari con origini straniere risultano più presenti nelle azioni individuali: un 15% di coloro che si rivolgono ad uno sportello informativo o partecipano ad un colloquio intervista e un 25% di chi viene preso in carico nei colloqui orientativi.

La maggior parte delle azioni di orientamento ha riguardato attività con Funzione Informativa (il 62%), il 36% sono attività con Funzione di Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione e un 2% attività di Consulenza Orientativa. Se ci si sposta dal numero di azioni a quello dei destinatari delle azioni che hanno partecipato alle diverse attività, il peso della funzione informativa e della funzione di accompagnamento si equiparano (circa un 50% ciascuna): 20.721 adolescenti e 6.036 giovani, pari al 48% dei 12-15enni e al 57% dei 16-22enni raggiunti dai servizi con funzione informativa; 22.104 adolescenti e 4.453 giovani, pari al 51% dei 12-15enni e al 42% dei 16-22enni, raggiunti da servizi di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione.

---

<sup>14</sup> Le azioni di orientamento riferite a servizi individuali sono registrate nel Piano di Azione Individuale (PAI) sul Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP), mentre quelle rivolte a servizi di gruppo (piccoli o grandi) sono registrate sul sistema Mon.V.I.S.O l'applicativo finalizzato al monitoraggio operativo dei percorsi formativi, dei seminari dell'orientamento e dei servizi al lavoro, finanziati dalla Regione e attuati sul territorio (POR FSE Piemonte 2014-2020).

<sup>15</sup> I dati relativi ad azioni individuali derivano da fonte SILP- Stampe Selettive -Azioni Orientamento (chiave estrazione data inizio corso tra 1 gennaio 2017 e 31 dicembre 2017). Nello specifico i codici azione sono: per sportello informativo: O.I.A1 adolescenti, IV.h.10-A1 giovani; Colloqui intervista: O.I.A2 adolescenti, IV.h.10-A2 giovani; Tutoraggio formativo individuale: O-I-B3 adolescenti, IV.h.10-B3 e IV.h.10-B3.1 giovani; Colloqui Orientativi: O.I.C1 adolescenti, IV.h.10-C1 giovani. I dati relativi ad azioni di gruppo derivano da fonte Mon.V.I.S.O (chiave estrazione anno inizio corso 2017). Nello specifico i codici azione sono: percorsi integrati di educazione alla scelta: 3.10I.10-1-4; percorsi di orientamento alla professionalità: 3.10I.10-1-5; Seminari/incontri: 3.10I.10-1-3.

**Tab. 8.1 – Servizi progetto Obiettivo Orientamento Piemonte, numero di azioni e soggetti coinvolti, anno 2017**

Funzione attività	Attività	Azioni	Popolazione raggiunta				
			12-15 anni	16-22 anni	Totale	di cui femmine (%)	di cui stranieri (%)
Informativa	Sportello informativo	772	47	725*	772	41,6%	15,9%
	Colloqui Intervista	337	33	304	337	39,8%	14,8%
	Seminari/incontri	1439	20641	5007	25648	49,6%	5,9%
Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione	Percorsi integrati di educazione alla scelta	1180	21071	897	21968	46,2%	6,7%
	Percorsi di orientamento alla professionalità	275	1033	3503	4536	55,2%	7,0%
	Tutoraggio formativo individuale**	53	-	53***	53	69,8%	1,9%
Consulenza orientativa	Colloqui orientativi	83	31	52	83	49,4%	25,4%
	Bilancio motivazionale attitudinale****	-	-	-	-	-	-
Obiettivo Orientamento Piemonte	Totale	4139	42856	10541	53397	48,5%	6,6%

Fonte: dati Sistema Informativo Piemonte Lavoro (SILP) e MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte  
 Nota (\*) Le azioni sono rivolte anche a 68 persone con più di 22 anni; (\*\*) Si è ricompreso in questa voce anche il tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali; (\*\*\*) L'azione ha un codice relativo all'Obbligo Istruzione ma i destinatari hanno più di 16 anni. (\*\*\*\*) Dati non disponibili.

Tenendo conto che uno stesso ragazzo può aver avuto accesso a più azioni, il tasso di partecipazione all'orientamento (tasso necessariamente lordo) nel 2017 si attesta al 28% per gli adolescenti 12-15enni e al 4% per i giovani 16-22enni<sup>16</sup>.

Le azioni di orientamento sono state erogate tramite azioni individuali o attività rivolte a gruppi (piccoli o grandi<sup>17</sup>) di adolescenti e giovani. Per osservare come si sono distribuite le azioni sul territorio regionale è possibile suddividerle in base alle Aree Intervento previste nel progetto: la Città Metropolitana di Torino, la provincia di Cuneo, le province di Asti e Alessandria e le province di Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola.

## Le azioni individuali

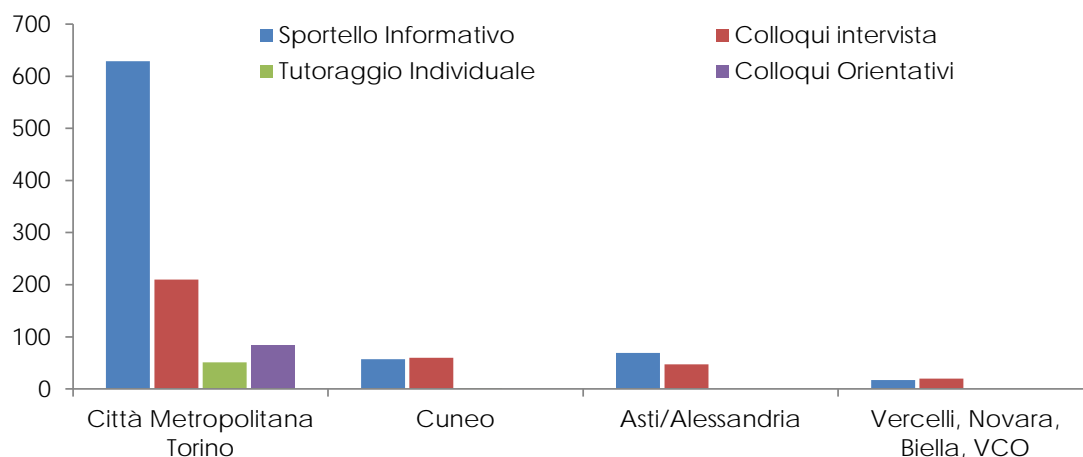
Le azioni individuali hanno coinvolto a livello regionale 1245 ragazzi e ragazze. Lo sportello informativo e il colloquio intervista risultano le azioni più presenti nella Città Metropolitana; un'equa distribuzione si registra per questi servizi tra le altre aree d'intervento. Il tutoraggio individuale e i colloqui orientativi risultano registrati solo per la Città Metropolitana di Torino<sup>18</sup>.

<sup>16</sup> Il numero di partecipanti alle azioni di orientamento è pesato sulla popolazione per età al 31 dicembre 2016.

<sup>17</sup> Gruppi piccoli da 6 a 8 persone, gruppi grandi oltre le 9 persone.

<sup>18</sup> Il 2017 è l'anno di passaggio dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento, per quel che riguarda le attività di orientamento individuale sono attualmente disponibili quelle erogate dai Centri per l'impiego. Per approfondimenti sulle azioni erogate dai Centri per l'impiego si veda Report 3/2018, Monitoraggio delle Attività di Orientamento erogate dai Centri per l'impiego nell'ambito del progetto Obiettivo Orientamento Piemonte 2017, Regione Piemonte Agenzia Piemonte Lavoro.

Fig. 8.1 Azioni Individuali per Aree Intervento, 2017



Fonte: dati Sistema Informativo Piemonte Lavoro (SILP) elaborazione Ires Piemonte

## Le azioni di gruppo

Per quel che riguarda le azioni di gruppo (seminari/incontri, percorsi integrati e percorsi di orientamento alla professionalità) abbiamo calcolato il numero medio di partecipanti per azione per osservare quale tipo di azione è stata erogata a gruppi più numerosi di adolescenti e giovani per area intervento. Il numero complessivo di azioni a livello regionale è 2.984 a cui hanno partecipato 52.152 ragazzi e ragazze.

In Piemonte hanno partecipato a seminari e incontri orientativi di sensibilizzazione di gruppo in media 18 ragazzi e ragazze ad azione. Più numerosi i gruppi di giovani che hanno partecipato nella provincia di Cuneo e nell'area di Asti e Alessandria (più di 19 destinatari ad azione). La partecipazione ai percorsi integrati risulta la più elevata tra le azioni di gruppo (19 ragazzi/e in media) ed in particolare nell'area di Vercelli, Novara, Biella e del VCO in cui coinvolge in media 20 adolescenti e giovani ad azione. I percorsi di orientamento alla professionalità mostrano una più numerosa partecipazione per azione nell'area di Cuneo (19 ragazzi/e in media), mentre nella Città metropolitana di Torino le singole azioni sono state erogate in media a gruppi di 15 persone.

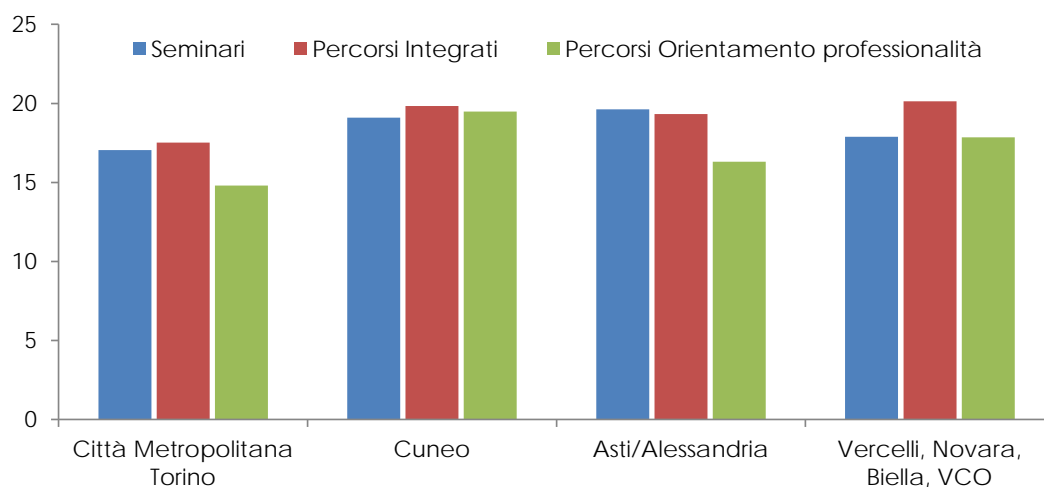
In sintesi, mentre **le azioni individuali mostrano una maggior concentrazione nella Città Metropolitana di Torino**, **le azioni di gruppo risultano distribuite in maniera più omogenea tra le aree intervento** in termini di partecipazione media ad azione e per tipologia di azione.

Gli adolescenti e i giovani, destinatari delle azioni di orientamento erogate nel 2017, si concentrano nella partecipazione ad azioni di gruppo mentre le azioni individuali risultano in calo rispetto ai precedenti monitoraggi<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Si veda a riguardo il Monitoraggio Azioni di Orientamento Finalizzate all'Assolvimento dell'Obbligo d'Istruzione e all'Occupabilità 2015, Regione Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro.



Fig. 8.2 Numero medio Destinatari/Azioni di Gruppo per Aree Intervento, 2017



Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte elaborazione Ires Piemonte

## GOVERNANCE E RETE DI SPORTELLI PUBBLICI

L'elemento caratterizzante del nuovo sistema dell'orientamento è basato sulla 'rete'. Come indicato nelle "Linee guida nazionali sull'orientamento", con il termine rete si fa riferimento ad un sistema di "Governance Multilivello" e alle sue articolazioni che vedono coinvolti tutti i Sistemi competenti con la finalità di "coordinare e condividere i processi decisionali delle politiche di orientamento in cui ciascun soggetto si riconosce partner corresponsabile di una strategia che, coinvolgendo sia il livello politico-istituzionale sia quelli tecnico-operativo, valorizzi la programmazione e la realizzazione di interventi di orientamento integrati, continui e rispondenti ai bisogni della persona<sup>20</sup>".

La Regione Piemonte ha previsto un sistema di governo a due livelli:

- **l'ambito regionale**, in capo alla Direzione Coesione Sociale, che attraverso la 'Cabina di regia e monitoraggio' definisce le specifiche priorità strategiche territoriali, assicurando la programmazione e la gestione degli interventi di orientamento. Ciò avviene attraverso la formalizzazione di un 'Gruppo tecnico' formato da Regione, Città Metropolitana di Torino, Province, Agenzia Piemonte Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (USR) a cui, a seconda delle tematiche trattate, sono invitati a partecipare i referenti capofila dei Raggruppamenti Temporanei attuatori dei servizi nelle quattro aree intervento regionali.
- **quattro ambiti territoriali**, corrispondenti alle quattro aree di intervento previste nel progetto, composte da Città Metropolitana, Province e Centri per l'Impiego con funzioni di traduzione degli indirizzi regionali in progettualità specifiche di integrazione degli interventi e valutazione, coordinamento e monitoraggio delle attività.

<sup>20</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (resp. Atti n. 136/CU).

Sul territorio regionale **la rete** si è attivata tramite **170 sportelli pubblici** che offrono un servizio di accompagnamento per il giovani 12-22enni interessati ad iscriversi alle superiori o a un corso di formazione, ad intraprendere un percorso formativo, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, valorizzare le proprie attitudini e le esperienze professionali e formative, orientarsi rispetto alle opportunità di lavoro, fare colloqui per la crescita personale.

Gli sportelli sono ubicati presso gli attuatori del servizio previsti nei Raggruppamenti temporanei che hanno preso in carico le quattro aree intervento.

Nell'area della **Città Metropolitana di Torino** sono attivi **74 sportelli**, di cui 14 presso Centri per l'impiego con cui è stato firmato un accordo di rete/partenariato<sup>21</sup>, gli altri sono distribuiti presso gli erogatori del servizio compresi nel Raggruppamento temporaneo, con capofila l'agenzia CIOFS-FP. Nella tabella sottostante, per ogni erogatore del servizio segnaliamo, oltre al numero di sportelli attivi, anche il numero complessivo di adolescenti e giovani che hanno partecipato ad azioni di gruppo (seminari/incontri, percorsi integrati e percorsi di orientamento alla professionalità), per aver contezza della copertura delle azioni attivate nel progetto sulla popolazione destinataria delle azioni di orientamento (12-22enni) per Area intervento.

**Tabella 8.2 – Componenti Raggruppamento temporaneo Città metropolitana di Torino**

	Componenti RT	N. Sportelli	N destinatari di azioni di gruppo
1	Api Formazione scrl	1	33
2	Associazione Consaf	1	29
3	Associazione scuole Tecniche San Carlo	1	209
4	C.I.A.C. SCRL	5	2539
5	CPI	14	-
6	<b>CIOFS-FP PIEMONTE</b>	10	5735
7	CNOS-FAP	4	826
8	Consorzio Kairos SCS	1	558
9	Consorzio per la formazione, l'innovazione e la qualità	1	465
10	Consorzio Sociale Abele Lavoro	1	304
11	Coop. Soc. Educazione progetto	1	130
12	En.A.I.P. PIEMONTE	5	2574
13	Enfap	1	197
14	ENGIM PIEMONTE	4	2172
15	FILOS soc.coop.	1	18
16	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - Onlus	6	5141
17	FORCOOP C.S.S.C.S.I.S.	1	39
18	forma-re-te	1	74
19	Formont scarl	3	964
20	Forte Chance Piemonte	1	86
21	I.RE.COOP PIEMONTE SC	1	-
22	II. RR. SALOTTO E FIORITO	2	919
23	IL NODO CSCS	1	26
24	IMMAGINAZIONE E LAVORO	4	1678
25	O.R.SO. SCS	2	1026
26	SCUOLA ORAFI GHIRARDI	1	21

Fonte: Regione Piemonte, Formazione professionale, Orientamento e MonV.I.S.O. Nota: in neretto l'Agenzia capofila

<sup>21</sup> Accordo di Rete/Partenariato della Città Metropolitana di Torino, nell'ambito delle azioni di orientamento, continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi per adolescenti e giovani – periodo 2015-2017 (D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015 e Decreto del Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Torino n. 551-42450 del 17/12/2015).

Nell'area intervento di **Cuneo** sono attivi **25 sportelli**, di cui 7 presso Centri per l'impiego, gli altri sono distribuiti presso gli erogatori del servizio compresi nel Raggruppamento temporaneo, il cui capofila è l'agenzia CNOS-FAP.

**Tabella 8.3 – Componenti Raggruppamento temporaneo Cuneo**

	Componenti RT	N. Sportelli	N destinatari di azioni di gruppo
1	A.F.P. SOC. CONS. A R.L	3	1407
2	Agenzia dei Servizi Formativi della provincia di Cuneo	1	133
3	Apro Formazione scarl.	1	957
4	Associazione Scuole Tecniche San Carlo	1	554
5	C.F.P. Cebano Monregalese S.C. a R.L.	3	1111
6	CPI	7	-
7	<b>CNOS-FAP</b>	3	1690
8	Ente scuola per l'addestramento professionale edile	2	175
9	En.A.I.P. PIEMONTE	1	526
10	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - Onlus	1	111
11	Formont scarl	1	162
12	Coop. Orso	1	1128

Fonte: Regione Piemonte, Formazione professionale, Orientamento e MonV.I.S.O. Nota: in neretto l'Agenzia capofila

Nell'area intervento di **Alessandria e Asti** sono attivi **35 sportelli**, di cui 11 presso Centri per l'impiego, gli altri sono distribuiti presso gli erogatori del servizio compresi nel Raggruppamento temporaneo, il cui capofila è la Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri.

**Tabella 8.4 – Componenti Raggruppamento temporaneo Alessandria-Asti**

	Componenti RT	N. Sportelli	N destinatari di azioni di gruppo
1	For.AI.	4	1024
2	Istituto Santachiara	1	249
3	Apro Formazione scarl.	1	254
4	Associazione Scuole Tecniche San Carlo	1	503
5	CIOFS fp Piemonte	3	1090
6	CPI	11	-
7	<b>CNOS-FAP</b>	1	1112
8	Colline astigiane	2	269
9	En.A.I.P. PIEMONTE	3	1322
10	<b>Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - Onlus</b>	4	982
11	Enfap	2	22
12	Sistedil	1	154
13	Coop. Orso	1	415

Fonte: Regione Piemonte, Formazione professionale, Orientamento e MonV.I.S.O. Nota: in neretto l'Agenzia capofila

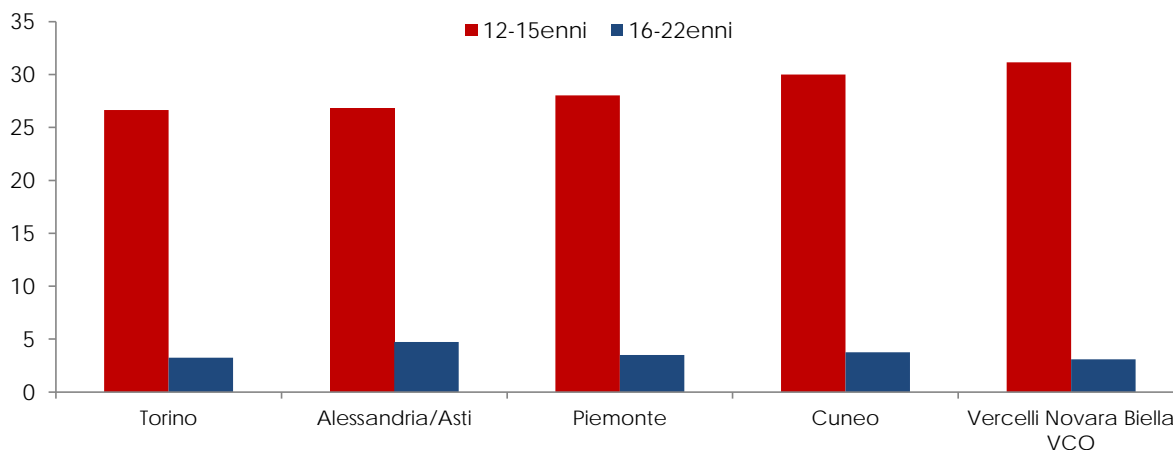
Nell'area intervento di **Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola** sono attivi **36 sportelli**, di cui 8 presso Centri per l'impiego, gli altri sono distribuiti presso gli erogatori del servizio compresi nel Raggruppamento temporaneo, il cui capofila è l'Agenzia En.A.I.P Piemonte.

**Tabella 8.5 – Componenti Raggruppamento temporaneo Vercelli, Novara, Biella e V.C.O.**

	Componenti RT	N. Sportelli	N destinatari di azioni di gruppo
1	Città Studi	1	591
2	Formater	2	230
3	Forcoop	1	44
4	Inforcoop Lega Piemonte	1	237
5	Ciofs fp Piemonte	2	1340
6	CPI	8	-
7	CNOS-FAP	2	1024
8	Coverfop	2	212
9	<b>En.A.I.P. PIEMONTE</b>	8	3699
10	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri - Onlus	2	909
11	Filos soc. coop.)	1	985
12	Ente scuole edile del VCO	1	120
13	Formont	1	221
14	Scuola Edile Novarese	1	172
15	VCO Formazione scarl	3	1255

Fonte: Regione Piemonte, Formazione professionale, Orientamento e MonV.I.S.O. Nota: in neretto l’Agenzia capofila. Le Agenzie formative e i centri di orientamento professionale compresi nei quattro Raggruppamenti temporanei hanno preso in carico le azioni di gruppo, mentre i Centri per l’impiego hanno prevalentemente erogato servizi individuali<sup>22</sup>.

**Fig. 8.3 Copertura Azioni di gruppo per Area Intervento sulla popolazione 12-15 e 16-22 anni**



Fonte: dati MonVISO Regione Piemonte e Demos Piemonte elaborazione Ires Piemonte

L’elevata numerosità dei destinatari delle azioni di gruppo (52.152 nel complesso) mette in luce una **strategia volta a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica** ancor prima che esso si manifesti nella fuoriuscita degli adolescenti e giovani piemontesi dal sistema dell’Istruzione e della formazione. Infatti, la maggior parte delle azioni di gruppo sono rivolte

<sup>22</sup> Alcuni Centri per l’impiego, in raccordo con il coordinatore territoriale di OOP, hanno erogato interventi nelle classi scolastiche e/o nelle agenzie formative, sia in compresenza con gli orientatori di OOP, sia in maniera autonoma (Accordo di Rete/Partenariato della Città Metropolitana di Torino – periodo 2015-2017).

agli adolescenti tra i 12 e i 15 anni (82% dei destinatari). Se si osservano le singole azioni di gruppo, sono adolescenti l'80% dei destinatari di seminari/incontri e il 96% nei percorsi integrati di educazione alla scelta. Solo nei percorsi di orientamento alla professionalità risultano più numerosi i giovani 16-22enni (77%).

Nel 2017 le azioni di gruppo del progetto Obiettivo Orientamento Piemonte hanno coperto una popolazione pari a più di  $\frac{1}{4}$  degli adolescenti piemontesi 12-15enni. Nelle aree intervento di Cuneo e del Nord Est piemontese (Vercelli, Novara, Biella e Verbano Cusio Ossola) sono arrivate a coinvolgere più del 30% degli adolescenti. Per i giovani 16-22enni le azioni di gruppo nel loro complesso hanno coperto un 4% della popolazione in età. Per loro le azioni orientative si concentrano più su attività curative che preventive, tramite azioni individuali volte al recupero dalla dispersione e all'occupabilità.